

Lettere al Gazzettino

L'essere ed il malessere della politica italiana

Quando mi fu richiesto il voto, in occasione delle ultime elezioni Europee, mi espressi per una candidata che avevo anche avuto modo di conoscere personalmente. Ad elezioni avvenute tutto poi sfumò nel tempo e mi parve che a Bruxelles l'eletta come europarlamentare avesse fatto solo qualche saltuaria comparsa nei primi tempi, per poi defilarsi, forse perché i suoi progetti od interessi politici erano altrove.

A Bruxelles, nel parlamento Europeo, non si può legiferare come nei parlamenti degli Stati membri, ma a volte anche una voce in più, assieme ad altre, può far pendere da un lato o dall'altro la bilancia del consenso sulle "direttive" da prendere.

Essere presente nelle sedi delle decisioni politiche dovrebbe essere il primo impegno da assumere da parte degli eletti, piuttosto che, come sovente avviene, posporlo ai loro personali interessi. Ormai nella politica, decadute le ideologie che un tempo contavano ed erano percorsi ineludibili per chi viveva la passione politica dell'appartenenza, solo le persone, i nomi, che si sono fatti conoscere per alterne vicende, vengono poi presentati agli elettori con un battage pubblicitario degno di una campagna per la vendita di un prodotto commerciale.

Una indicativa selezione si è verificata in occasione delle ultime elezioni politiche con le cosiddette "primarie" da parte dell'"Unione" e tutto sommato fu una buona iniziativa che consolidò la forza politica che l'aveva proposta. È una strada da ripercorrere poiché è un modo per cercare di colmare lo scollamento che si è negli anni prodotto tra la politica ed i cittadini, i quali non possono solo decidere dai manifesti elettorali sui quali campeggiano volti sempre sorridenti. È necessario che gli elettori conoscano sulla professionalità e capacità di chi si candida e soprattutto dei loro programmi. Ecco i programmi, sono questi che interessano agli elettori, gli intendimenti e i traguardi da raggiungere, altrimenti il voto richiesto diviene un azzardo.

Chi pensa di poter vincere solo con l'immagine, il look, il sorriso, si scordi di poter ancora incantare.

Un tempo la politica era percorsa da fremiti e passione, oggi s'è fatto buio, bisogna far luce poiché fuochi fatui incombono.

Lettera firmata

Ormai fumano quasi tutte

Si può ancora dire: "Profumo di donna"?

Il grandissimo Vittorio Gassman girò (anche a Genova, nella zona del porto e centro storico) il famoso film che porta questo titolo: "Profumo di donna".

Si trattava della storia di un ex ufficiale, cieco, pieno di meriti di servizio, dal carattere molto autoritario ma con un fondo di tenerezza e malinconia, che veniva condotto in giro ed assistito in ogni momento da un attendente impacciatissimo che poi entra nelle sue simpatie e viene di fatto accolto come figlio dal vecchio ufficiale.

Quando i due andavano a spasso per Genova, il protagonista riconosceva l'approssimarsi di esponenti dell'altro sesso mediante l'olfatto; "profumo di donna!" esclamava, e chiedeva all'attendente di descriverglielo, anche se egli riteneva di aver già capito di che tipo di donna si trattasse, deducendolo proprio dal profumo che percepiva.

Questa esclamazione, oggi, sarebbe quasi impossibile ed il perché è semplicissimo: fumano tutte, specialmente quelle più giovani ed attraenti!

Si direbbe quasi che detestino il profumo che certamente si sono spruzzate addosso al mattino e facciano di tutto per coprirlo. Basta andare ad una qualsiasi fermata dell'autobus all'ora in cui ci si reca al lavoro per essere azzannati non già da profumi vari, ma da nuvolette di fumo o comunque da odore inequivocabile di sigaretta. L'autobus numero 20 sembra più pieno di portuali (quelli degli anni 70, perché quelli di adesso stanno smettendo di fumare) che di

impiegate. Al mattino presto, quando mi affaccio alla finestra per vedere che tempo fa, noto sempre diverse giovani donne che, con aria semi-stravolta, scendono verso via Cantore e tutte, dico, tutte o quasi hanno la sigaretta accesa, studentesse comprese.

Lo so che (come mi disse un'amica diversi anni fa) io sono un inguaribile sentimentale, ma vi confesso che questa cosa mi fa davvero male al cuore, oltre che all'olfatto. Ho la netta sensazione che alle donne di oggi non importi più un elemento fondamentale della loro femminilità, cioè "sapere di donna", ma interessi solamente puzzare di fumo, tanto per tenere lontani, anche fisicamente, tutti e tutto. Se a questo poi aggiungiamo l'abitudine sempre crescente di

bere alcolici, siamo davvero "del gatto", nel senso che al "profumo di donna" subentra una inequivocabile puzza, bella uguale, mi spiace dirlo, a quella che hanno i barboni.

Sembrano sempre "incazzate come spie". Probabilmente ne hanno anche i motivi, non lo nego, ma, a nome della sparuta pattuglia dei "sentimentali" chiederei loro, semplicemente, di non distruggere una cosa che la natura ha inserito tra quelle più importanti: farci sentire, anche attraverso il loro profumo, che c'è ancora qualcosa in giro che vale la pena di odorare, altrimenti siamo davvero finiti visto che ci resterebbero solamente lo smog, le polveri sottili e le cacche dei cani sul marciapiedi.

Pietro Pero

Ci chiedono notizie sulla Torre del Labirinto

La lettrice Francesca Gitto, chiede notizie sul Labirinto e sulla torre, in seguito all'articolo comparso a marzo 2006.

Discreta è la bibliografia sulla torre che, se la Lettrice necessita, gliela invieremo a parte; anche se - quanto scritto nell'articolo - è la somma di tante più piccole notizie pubblicate. Praticamente nulla è invece la bibliografia sul rione 'Labirinto', così chiamato dai nostri nonni non perché sia un labirinto come conosciuto da tutti, ma solo perché le tre-quattro case che furono costruite a fine 1700 - primo 1800, davanti, attorno ed a fianco della torre medievale (quindi è il "Labirinto" che contiene la torre), posizionate tra la fine orientale di piazza N.Barabino ed a mare con via Pietro Chiesa, sono così addossate una all'altra da avere una 'strada' percorribile di un metro scarso di larghezza. Tutta questa zona, in pratica un isolato, è in territorio di privati, e quindi non liberamente accessibile anche se per loro grazia, se il portone in via Chiesa è aperto, non ostacolano i visitatori curiosi.

E. Baglini



Ottica MONTANARI snc

di Mazzucchelli Lorenzo & C.

Via Cantore 253 - 255 r

Genova Sampierdarena - tel. 010 6451958



Al Gaslini grazie al Sampediora Club Mugnaini

La Befana blucerchiata

Continua la tradizione che da anni vuole una delegazione di soci del Sampediora Club Mugnaini, fare visita accompagnando una vera e propria Befana anche se sempre molto carina, nei padiglioni dell'Istituto pediatrico Giannina Gaslini di Genova Quarto. La giovane vecchietta con il suo pesante sacco di calze colme di dolciumi e sorprese blucerchiate ha girato sino dalla prima mattina, recandosi nelle stanzette dei piccoli ricoverati, portando un sorriso e qualche momento di allegria oltre ad un ovvio stupore che ha colto anche i genitori dei bambini stessi, sorpresi da tale semplice ma significativa iniziativa. Questa manifestazione ha fatto sì che negli anni, alcuni piccoli pazienti superassero alcuni problemi di ordine psicologico consequenziali alle loro patologie, provocando anche la soddisfazione del personale medico. tutto questo genera nei partecipanti del Club che è appena entrato nel 41° anno dalla fondazione, una grande gratificazione per il grandissimo valore umano contenuto in questo gesto.

Un grazie di cuore al presidente, Maurizio Lavagna, e a tutti i soci del Club Mugnaini che hanno saputo portare una giornata di felicità "blucerchiata" ai tanti bambini ammalati del Gaslini.